

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELLA SEGRETERIA

11 febbraio 2021

Dr. ...

...

Caro amico bahá'í,

la Casa Universale di Giustizia ha ricevuto la sua lettera e-mail del dicembre 2020 nella quale lei chiede una guida su quella che vede come una tendenza fra alcuni amici bahá'í a fare affidamento su fonti di informazione inaffidabili per questioni scientifiche o mediche e a insistere su queste idee discutendone all'interno della comunità. La Casa di Giustizia apprezza il suo suggerimento di far conoscere alla comunità le opinioni degli esperti bahá'í, ma non ritiene che questo possa risolvere il problema fondamentale che lei percepisce. Inoltre, ci ha chiesto di trasmettere quanto segue.

Uno degli aspetti incresciosi dei nostri tempi è la difficoltà di arrivare alla verità e questo sembra essere una caratteristica intrinseca del processo di disintegrazione che sta assalendo l'umanità nella sua transizione verso un nuovo ordine. «In questi giorni la veracità e la sincerità sono dolorosamente afflitte tra le grinfie della falsità», lamentava Bahá'u'lláh, «e la giustizia è tormentata dalla sferza dell'iniquità». Naturalmente, ci sono diversi insegnamenti bahá'í che trattano direttamente questo dilemma. Se si attengono a questi insegnamenti e se ne imbevono, gli amici possono proteggere se stessi e le comunità dal tumulto che scuote la società e contribuire alla sua protezione e trasformazione.

L'indagine indipendente della realtà è un principio fondamentale enunciato da Bahá'u'lláh, grazie al quale, spiega Abdu'l-Bahá, il mondo dell'umanità potrà «essere salvato dalle tenebre dell'imitazione e conseguire la verità». Nelle Parole celate, Bahá'u'lláh invitò ciascuno di noi ad attenersi alla giustizia, con il cui aiuto «ti sarà possibile discernere coi tuoi occhi e non con gli occhi degli altri, e apprendere per cognizione tua e non con quella del tuo vicino». Un metodo essenziale per arrivare alla verità è la consultazione, «faro di retta guida che mostra il cammino e dona comprensione».

Inoltre, gli scritti bahá'í sottolineano l'importanza della scienza. «Grandi sono in verità i diritti degli scienziati... sulle genti del mondo», osservò Bahá'u'lláh. 'Abdu'l-Bahá scrisse che «Le scienze moderne sono ponti verso la realtà» e disse ripetutamente che «la religione deve concordare con la scienza e con la ragione». È interessante che, quando gli fu posta una domanda scientifica, Shoghi Effendi rispose in una lettera scritta a suo nome: «siamo una religione e non siamo qualificati per pronunciarsi su questioni scientifiche». E più volte davanti a questioni scientifiche che gli erano state poste, disse costantemente ai bahá'í che quei temi dovevano essere studiati dagli scienziati.

Alla luce di quanto precede, di fronte a questioni di natura scientifica o medica, i bahá'í devono cercare la migliore consulenza di esperti disponibile e affidarsi ad essa. Ad esempio, nell'ambito delle questioni mediche, i credenti devono tenere presente quanto Bahá'u'lláh afferma nel Kitáb-i-Aqdas: «Nel momento della malattia, rivolgetevi a medici competenti; non abbiamo abolito il ricorso a mezzi materiali, anzi lo abbiamo confermato con questa Penna che Dio ha fatto Oriente della Sua luminosa e gloriosa Causa». Quanto alla pandemia del coronavirus, gli amici devono se-

guire il consiglio degli esperti in medicina e di altri esperti scientifici sull'opportunità e sull'efficacia delle varie opzioni vaccinali che stanno diventando disponibili e sulla saggezza di particolari misure di salute pubblica. Non devono preoccuparsi solo delle proprie scelte personali e del proprio benessere, ma nel decidere devono tenere conto anche delle proprie responsabilità sociali e del bene comune.

Naturalmente, quando si presenta una malattia nuova precedentemente sconosciuta, le informazioni disponibili possono cambiare rapidamente. Se un credente è incerto su quali siano le fonti affidabili su una data questione, può chiedere il parere delle istituzioni bahá'í o di amici che abbiano una formazione scientifica. Nei rari casi in cui gli esperti sembrano esprimere opinioni contraddittorie, allora farebbe bene a seguire il parere prevalente o quello di una maggioranza di esperti. Rispondendo attraverso il suo segretario a un credente che aveva ricevuto pareri medici diversi, Shoghi Effendi una volta consigliò: «deve rivolgersi ad altri medici e seguire il voto della maggioranza». Non si deve seguire il parere particolare di un singolo esperto, ma il consenso scientifico raggiunto con i metodi validi della scienza. A questo proposito, esistono agenzie sanitarie nazionali e internazionali affidabili create allo scopo di valutare le circostanze che hanno un impatto sulla salute pubblica e sul benessere e di stabilire ciò che può essere considerato il consenso scientifico consolidato.

Attenendosi ai principi di cui sopra, i bahá'í possono dare l'esempio, oggi tanto necessario, di rispetto verso la scienza e la verità. Questi principi sono diretti e senza dubbio generalmente noti agli amici, però negli ultimi anni le sfide associate alla scoperta della verità su varie questioni nella società in senso lato si sono esacerbate, creando maggiori occasioni di confusione e disorientamento. In particolare, un aspetto di questa crisi che accentua la confusione è il sistematico uso improprio delle tecnologie dei media e della comunicazione, sia tradizionali sia basate su Internet. Il progresso di queste tecnologie ha sicuramente avuto molti effetti positivi ed è ricco di promesse non ancora realizzate, ma purtroppo esse sono passibili di sfruttamento e abuso e troppo spesso possono avere conseguenze socialmente distruttive. Attraverso questi veicoli, i disinformati, le persone spinte da interessi personali e i malevoli possono facilmente diffondere voci, teorie cospirative e assolute falsità su qualsiasi questione immaginabile, compresi importanti temi scientifici e medici. Queste affermazioni erronee circolano e vengono ripetute molte volte con mezzi diversi, specialmente attraverso i social media, supportati in alcuni casi da voci isolate che possono presentarsi come esperti e per questo nella mente di alcuni assumono lo status di opinioni autorevoli. Le informazioni sull'attuale pandemia globale sono un ottimo esempio e le conseguenze di questa disinformazione sono potenzialmente catastrofiche. Pertanto, mentre cercano la verità e la comprensione, gli amici devono scremare le fonti di informazione che si rivelano di parte e inaffidabili, che cercano di presentare opinioni infondate a fini di parte, per stabilire dove si trova il consenso tra fonti affidabili,

Naturalmente, vi sono alcune questioni scientifiche o mediche sulle quali gli esperti hanno legittime divergenze di opinione. E quindi i credenti possono arrivare a varie conclusioni su di esse e non hanno alcun obbligo di avere uniformità di pensiero in questo ambito. Tuttavia, non devono permettere che opinioni diverse diventino un punto di contrasto tra loro e devono agire in modo da dimostrare di aver a cuore il benessere degli altri. Se si presentano domande specifiche in relazione alle attività della comunità bahá'í, gli amici devono rivolgersi per la risoluzione alle istituzioni della Fede.

Con amorevoli saluti bahá'í,

Il Dipartimento della segreteria